

una somma che era stata tolta dal capitolo 39 (e mi pare che siano state assegnate per esse 10 mila lire) nel bilancio che stiamo discutendo non vedo stanziata alcuna cifra.

Forse l'onorevole ministro potrà dirmi che, come per il 1911-12 si è tolta la somma da un capitolo, anche per il 1912-13 si toglierà dal capitolo 39 o da un altro la somma di 10 mila lire o più a favore di queste scuole.

A me veramente sarebbe sembrato cosa migliore che il bilancio avesse portato uno stanziamento *ad hoc*; ma poichè questo non si fece, ed è costume che sui bilanci che si discutono si possano fare molti discorsi, ma non mai mutare una cifra, così mi contenterò che l'onorevole sottosegretario di Stato mi assicuri che in un modo o nell'altro si provvederà anche per il 1912-13 a favore di queste scuole di economia domestica, ed in misura superiore a quella dell'esercizio passato.

Due parole ancora, e volgo rapidamente al termine del mio dire, sulle molte Commissioni del Ministero di agricoltura e che sono poi gli enti consultivi del Ministero stesso. L'onorevole Nitti ha avuto il merito di sopprimerne alcune e di semplificarne altre.

C'erano dei veri parlamentini i quali funzionavano molto pesantemente e naturalmente pesavano anche sul bilancio. L'onorevole ministro li ha fatti sparire o li ha ridotti di molto, e di questo gli devo dar lode.

Altre Commissioni vi sono, nelle quali è bene che non pure siano rappresentate tutte le competenze, ma anche tutte le regioni, perchè si tratta di portarvi la voce di plaghe d'Italia le quali hanno interessi, intendimenti, indirizzi molto diversi. Accenno, per esempio, al Consiglio zootecnico il quale è un consesso della più grande importanza.

L'importazione e l'allevamento del bestiame bovino si fanno nel Friuli con criteri e con metodi un po' dissimili di quelli usati in Toscana, ed in Toscana con criteri e metodi dissimili da quelli adottati per alcune regioni del Mezzogiorno. Quindi è utile che nel Consiglio zootecnico siano rappresentate quelle provincie.

Orbene, l'onorevole Nitti confermò tutti indistintamente nella carica i membri che componevano, negli anni decorsi, il Consiglio zootecnico.

Io non discuto assolutamente la competenza e le qualità eminenti che quei componenti del Consiglio zootecnico possono

avere; ma sostengo in tesi generale che sia bene che si faccia un po' di turno.

Prego l'onorevole sottosegretario di Stato di far presente all'onorevole ministro questo mio desiderio che mi pare legittimo.

E con questo finisco, e chiudo con l'esortazione all'onorevole ministro Nitti, che nella sua vita futura., ministeriale, s'intende, la quale gli auguro lunga, felice e gloriosa, egli non abbia in questa materia a serbarsi così eccessivamente conservatore. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli Abbate ed Astengo, che erano iscritti per parlare, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calisse.

CALISSE. Onorevoli colleghi, scorrendo le pagine della eccellente relazione sul bilancio che discutiamo, vi ho letto una viva lode per l'onorevole ministro, per aver egli, col suo recente riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero, interrotta la formazione, che già vi si era avviata, di una specie di piccolo Ministero di pubblica istruzione, fondato sul raccoglimento in un ufficio speciale dei vari insegnamenti, l'agrario, il commerciale, l'industriale, che così venivano distaccati dagli uffici che governano le materie alle quali essi si riferiscono.

Per mio giudizio, la lode è meritata. Non vi è più Ministero che non abbia ormai scuole proprie, affinchè ciò non si cambi in abuso e non produca inconvenienti, è necessario che esse siano essenzialmente, esclusivamente attinenti ai fini delle singole amministrazioni che le hanno istituite. E, così essendo, il ministro ha fatto bene a ricondurre le scuole che servono all'agricoltura, alla industria e al commercio nella unica ed immediata dipendenza di quegli uffici, dei quali esse devono formare il compimento ed il sussidio.

Però, non vorrei che da ciò potesse venire, per altra ragione, un nuovo pericolo.

Non vorrei che accadesse che le direzioni generali, attendendo, come debbono, massimamente a quello che è il loro obbietto ed il loro scopo principale, lasciassero in minor cura le scuole, considerate come loro appendici di secondaria importanza, e forse anche come appendici pesanti.

Se ciò avvenisse, le scuole perderebbero quel fine di pratica utilità che si è avuto di mira nell'istituirle ed ora nell'ordinarle in tal modo.